



Il Vescovo di Jesi

LETTERA AGLI ADORATORI n. 31

Ottobre 2014

Carissimi adoratori,

così leggiamo nel Vangelo di Marco: *Gesù ne costituì Dodici - che chiamò apostoli -, perché stessero con lui e per mandarli a predicare (Mc 3,12.)* Il Vangelo si riferisce agli apostoli, ma poi sappiamo che questa scelta di Gesù vale per tutta la Chiesa e quindi per ciascuno di noi. Gesù ci ha chiamati e costituiti come Chiesa per *stare con lui* e per *mandarci a predicare*.

I - Mandati a predicare: Leggiamo nel Vangelo di Matteo: *Gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Gesù si avvicinò e disse loro: Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo (cfr Mt 28,16-20)*

Quello che viene detto agli apostoli, in maniera generale vale per tutta la Chiesa. La Chiesa intera è mandata ad evangelizzare. Il Papa Francesco nella esortazione *“La gioia del Vangelo”* ci spiega i motivi per cui è urgente portare l’annuncio che Gesù è vivo e solo in lui c’è salvezza. Soprattutto nei nn 264-270 il Papa ne parla, facendo questo tipo di riflessione:

“La prima motivazione per evangelizzare è l’amore di Gesù che abbiamo ricevuto, l’esperienza di essere salvati da Lui che ci spinge ad amarlo sempre di più.

Ma se non proviamo l’intenso desiderio di comunicarlo, vuol dire allora che abbiamo bisogno di soffermarci in preghiera per chiedere a Lui che torni ad affascinarci.

La migliore motivazione per decidersi a comunicare il Vangelo è contemplarlo con amore, è sostare sulle sue pagine e leggerlo con il cuore.

A volte perdiamo l’entusiasmo per la missione perché dimentichiamo che il Vangelo *risponde alle necessità più profonde* delle persone, perché tutti siamo stati creati per quello che il Vangelo ci propone: l’amicizia con Gesù e l’amore fraterno.

Quando si riesce ad esprimere adeguatamente e con bellezza il contenuto essenziale del Vangelo, sicuramente quel messaggio risponderà alle domande più profonde dei cuori. Siamo convinti, infatti, che esiste già nei singoli e nei popoli, per l’azione dello Spirito, un’attesa, anche se inconscia, di conoscere la verità su Dio, sull’uomo, sulla via che porta alla liberazione dal peccato e dalla morte.

Siamo incoraggiati a portare il Vangelo soprattutto quando abbiamo capito che non è la stessa cosa aver conosciuto Gesù o non conoscerlo, non è la stessa cosa camminare con Lui o camminare a tentoni, non è la stessa cosa poterlo ascoltare o ignorare la sua Parola, non è la stessa cosa poterlo contemplare, adorare, riposare in Lui, o non poterlo fare.

Ma come sarà possibile accogliere questo invito del Signore a portare il Vangelo? ? Sarà possibile solo se impariamo a stare con lui!

2 - Stare con lui. Per sentire l'urgenza e la bellezza di portare il Vangelo, bisogna prima stare con Gesù. Ecco perché il Papa in tante occasioni dice che l'apostolo, l'evangelizzatore è quello che innanzitutto prega. Nella preghiera si comprende l'amore del Signore, le sue richieste e i suoi inviti e le esigenze dei fratelli

E per noi una forma di preghiera sentita ed importante è l'Adorazione Eucaristica. Il missionario nasce da lì, dall'Adorazione Eucaristica, dove abbiamo la possibilità di ascoltare la Parola di Dio, leggendola, interiorizzandola, pregandola, e dove nasce il desiderio di annunciare Gesù in tutte le maniere, senza preoccuparci delle nostre modeste capacità.

+ Gerardo Rocconi, Vescovo

RIFLESSIONE VOCAZIONALE **a cura di don Marco Micucci**

Ottobre è mese missionario e la Chiesa è chiamata a pregare e riflettere sulla sua natura di ciò che è chiamata ad essere: una, Santa, cattolica, apostolica. Quest'ultimo carattere ecclesiale può essere tradotto anche con la parola missionaria. La vocazione universale di ogni cristiano è infatti missionaria, come per i primi apostoli della Chiesa nascente: il Signore Gesù *"ne costituì dodici – che chiamò apostoli – perché stessero con lui e per mandarli a predicare"*(Mc 3,14). E' bello e significativo ricordare che il nostro incontro settimanale del giovedì di pastorale vocazionale si è avviato il 3 ottobre dello scorso anno e festeggia un anno di cammino il prossimo 2 ottobre con la visita-testimonianza di Padre Matteo Pettinari, originario della diocesi di Senigallia, missionario della Consolata e attualmente impegnato nell'Evangelizzazione in Costa d'Avorio. Il gruppo di giovani in cammino vocazionale si inserirà altresì nella Missione Giovani Diocesana organizzata dalla Pastorale Giovanile di Jesi, in collaborazione con l'Associazione ecclesiale "Nuovi Orizzonti", prevista per il periodo: 26/10 – 02/11 p.v., di cui sono aperte le iscrizioni sul sito web della Diocesi. Inoltre sempre in questo mese ricordiamo nella preghiera il nostro fratello Stefano Rossolini che il 4 ottobre p.v. sarà ordinato diacono permanente per la Diocesi di Jesi e l'ingresso nel Seminario marchigiano di Ancona dei due giovani Cristiano e Paolo previsto per l'11 ottobre p.v., i quali provengono rispettivamente dalle comunità cristiane di Rosora e di Moie. Accompagniamoli tutti con la seguente preghiera scritta dal nostro Vescovo per la suddetta Missione Giovani 2014:

*Signore Gesù, quando ti accogliamo con una fede autentica e generosa;
quando ti riconosciamo nelle vicende della vita e nei fratelli;
quando obbediamo alla tua Parola e facciamo della vita un dono,
allora il nostro cuore si accende ed arde e proviamo una gioia intensa e luminosa.
E' la tua presenza che dà la gioia coinvolgente;
E' l'incontro con te che scalda il cuore.
Aiutaci a non tenere solo per noi stessi una esperienza così entusiasmante, aiutaci a condividerla,
aiutaci ad indicare ai tanti giovani assetati la sorgente della gioia, aiutaci a portare Te.
Ti affidiamo il nostro impegno missionario.
Concedici di essere la tua via, le tue mani, il tuo cuore perché altri giovani ti riconoscano, ti
accolgano e sperimentino il tuo amore e in Te trovino gioia, quella che sai offrire solo Tu.
Maria, che nel tuo "Eccomi" hai sperimentato la gioia, prega per noi.*

(don Gerardo Vescovo)